

Osservazione n. **10**

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

FUNZIONI: LA FUNZIONE SANITARIA

Definizione sintetica

Proposta di riduzione significativa della componente sanitaria

Osservazione:

La componente sanitaria va compresa tra il 10 e il 20% dell'utilizzo complessivo del Comprensorio

Motivazioni:

1) Sovradimensionamento sanitario

Il territorio coperto dalla ASL RME è quello, nel Lazio con la maggiore presenza di poli sanitari e strutture Ospedaliere. Al suo interno proprio l'area "Torrevecchia-M.Mario-P. Sacchetti" è, a sua volta la parte con maggior concentrazione di strutture sanitarie.

E' evidente che per l'amministrazione sanitaria una politica che centralizzi strutture e servizi, seppure possa sembrare "economicamente" conveniente, è controproducente da un punto di vista di decentramento dell'offerta e di qualità dei servizi territoriali

2) Incompatibilità funzionali

Collocare il Municipio Roma XIX e alcune funzioni culturali e universitarie in un complesso prevalentemente sanitario è un controsenso da un punto di vista di pianificazione delle funzioni, degli utilizzi, della fruibilità.

3) Valore simbolico

Utilizzare con funzioni ospedaliere e sanitarie la maggior parte dell'Ex Manicomio di Roma è un controsenso relativamente al valore simbolico e storico del luogo, di fatto riproduce quella concentrazione di disagio e di cronicità che ne ha caratterizzato un passato che la Legge Basaglia, l'impegno di operatori, soggetti sociali e politici hanno contribuito a superare. Se la concentrazione di disagio e cronicità è già in sé un disvalore da un punto di vista culturale e terapeutico, che questa concentrazione avvenga proprio nell'ex Manicomio di Roma è un'ipotesi non degna di una città che tiene ai suoi simboli, alla memoria e al valore della storia sociale e culturale dei territori.

4) Incongruenza con dichiarazioni ed atti pubblici

una serie di atti formali e politici hanno indicato la volontà degli enti pubblici di non perseguire la via della sanitarizzazione dell'Ex Manicomio di Roma.

Osservazione n. **10/ 2pg.**

..... continua dalla pagina precedente

Ne citiamo 2 fra i tanti, il primo formale (Comune di Roma), il secondo politico (Municipio XIX)

Mozione approvata dal Consiglio Comunale il 7-2-05: *" è in atto una risanitarizzazione silenziosa che di fatto cancella gli indirizzi assunti dal Consiglio Comunale in merito alla centralità urbana da realizzare nel S. M. della Pietà".*

Programma Elettorale della Maggioranza di CentroSinistra del Municipio XIX (2006)

"1) è da escludere un'utilizzazione di tipo prevalentemente sanitario. Ciò non significa che, nell'ambito della discussione partecipata, non si possa decidere di mantenere alcuni servizi utili al territorio. Tuttavia la componente sanitaria del progetto di riuso deve essere assoluta-mente marginale. Le strutture psichiatriche, comunque devono essere spostate dal S.Maria della Pietà, così come quelle destinate alla malattia cronica o alla sanità residenziale, e va interrot-ta la prassi di aggiramento delle leggi attraverso la categorizzazione "non psichiatrica" di pazienti anche quando si tratta di ex degenti;"

L'assoluta inadeguatezza sia in sé, da un punto di vista terapeutico e sociale, sia in particolare all'interno dell'ex manicomio, di una concentrazione di strutture ospedaliere, legate alla cronicità alla dipendenza o peggio alla psichiatria, rendono le esigenze funzionali della ASLRME decisamente minori di quelle rappresentate nel Protocollo.

Inoltre, un riutilizzo non sanitario di un numero sufficiente di padiglioni potrebbe risolvere la contraddizione di dove collocare le strutture anch'esse previste dal Protocollo (parte significativa ad uso culturale, alloggi per il turismo a basso costo etc.) e, non ultimo rappresentare un'occasione per valorizzare, attraverso investimenti, permuta e scambi, l'intenzione espressa dalle Leggi Nazionali di favorire, attraverso il riutilizzo del patrimonio degli Ex O.P. i progetti di Salute Mentale.

Osservazione n. 11

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

FUNZIONI: LIMITE INVALIDICABILE ALLA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PSICHIATRICHE

Definizione sintetica

Indicazione "inequivocabile" di incompatibilità della funzione psichiatrica all'interno del S.Maria della Pietà

Osservazione:

Si propone di modificare ed aggiornare il penultimo capoverso di pg. 9 che recita: "*- ad operare per trasferire in altre sedi, anche collaborando con gli altri enti sottoscrittori, tutte le strutture ospedaliere psichiatriche;*".

inserendo una dizione che reciti:

"E' incompatibile con l'utilizzo del Comprensorio S.Maria della Pietà qualsiasi servizio dedicato alla cura, alla residenzialità, al trattamento, in qualsiasi forma della malattia mentale e del disagio psichico, in forme dirette od indirette"

motivazione:

La definizione di strutture ospedaliere psichiatriche (senza alcuna congiunzione tra i due termini) si riferisce esclusivamente ai SPDC e rischia di lasciare aperta la strada a case famiglia, RSA, Comunità miste (disagio psico-fisico), servizi para-ospedalieri.

Considerando che, attualmente, strutture ospedaliere psichiatriche (in questo senso stretto) non ve ne sono, non si capisce cosa andrebbe spostato.

Invece, vi sono 3 strutture psichiatriche inserite aggirando la Legge Nazionale che ne vieterebbe la collocazione attraverso l'artificio del cambiamento di dipartimento di riferimento. Inoltre, proprio durante la presentazione del Protocollo di Intesa, l'Assessore Battaglia ha annunciato la realizzazione di un'ulteriore struttura residenziale psichiatrica.

Se la Legge Nazionale vieta la realizzazione di "servizi psichiatrici", l'accordo può ampliare la definizione ed eventualmente individuare strumenti per una corretta interpretazione ed applicazione della Legge. Non certo, l'Accordo, può definire vincoli e limiti minori rispetto alla Legge Nazionale.

Infine, su un piano puramente culturale, riteniamo che la collocazione di strutture psichiatriche all'interno di un ex manicomio, oltre che fuorilegge, è eticamente, moralmente, culturalmente improponibile per una società civile, contrario a tutte le indicazioni storicamente assunte dagli operatori e dai familiari.

Sarebbe un paradosso che invece di valorizzare il patrimonio del S.Maria della Pietà per offrire risorse al sistema dei servizi diffuso sul territorio, nello spirito della Legge 180, determinassimo l'esatto opposto, ovvero una nuova concentrazione psichiatrica all'interno dell'ex manicomio.

Osservazione n. 12

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

FUNZIONI: LA FUNZIONE CULTURALE

Definizione sintetica

Definizione di "Parte significativa" di utilizzo Culturale

Osservazione:

Si propone di indicare la quota di padiglioni da destinare ad uso culturale e alla gestione e/o proprietà comunale tra il 25% e il 40% (8-14 pad.)

Motivazioni

il capoverso 7 di pg. 10 indica la disponibilità del Comune di Roma a farsi carico di una "parte significativa" del Comprensorio a fini culturali. E' già poca cosa rispetto alla volontà espressa da decine di associazioni e da migliaia di cittadini di un progetto complessivo di utilizzo socio-culturale.

Ma va garantito, nel processo partecipativo e, più in generale nel rapporto comunicativo tra soggetti istituzionali e cittadini un uso corretto e non falsificante delle parole.

Parte significativa significa parte degna di nota, rilevante, consistente, così come "marginale" significa "minima", "irrelevante", "non degna di nota"

Il Protocollo assegna, ad oggi, 1 padiglione ad uso culturale (per culturale si intende promozione e fruizione di eventi, strutture di aggregazione e produzione artistica, musicale, teatrale).

Per non ingenerare equivoci linguistici indicheremo la funzione universitaria come funzione formativa.

La componente culturale non può che essere relativa a:

1) i bisogni del territorio (dove al sovradimensionamento sanitario corrisponde un'assenza di poli culturali)

2) Le richieste della cittadinanza, attraverso le sue forme di impegno e attività.

In questo senso un utilizzo culturale significativo (ovvero almeno 1/3) del Comprensorio è un minimo risarcimento ai 9.000 cittadini a cui è stato sottratto il diritto sancito dallo Statuto del Comune di Roma a vedere discussa la Delibera di Iniziativa Popolare presentata nel 2003.

Così minimo risarcimento sarebbe alle decine di associazioni che hanno elaborato progetti, ipotesi, iniziative, atti di resistenza civile.

3) Il valore storico del luogo

L'utilizzo culturale, artistico, aggregativo del S.Maria della Pietà è da sempre la prospettiva di chi ha immaginato l'utilizzo del S.Maria della Pietà secondo una chiave di lettura che partisse dal suo essere stato manicomio e dalla necessità di rappresentare un'opzione chiaramente alternativa da quello che esso ha rappresentato

4) Il rispetto degli impegni e la dignità delle Istituzioni

Dalla Mozione Comunale del 2005 alla Proposta di Legge Regionale del 2004 e 2005, dalle dichiarazioni pubbliche ... continua...

Osservazione n. **12/2**

ai programmi elettorali, i rappresentanti istituzionali hanno risposto alla mobilitazione della Società civile prendendo impegni che raccoglievano l'esigenza di uso culturale del Comprensorio. Una parte "significativa" del Comprensorio ad uso culturale sarebbe un atto che riconsegna di dignità e rispetto all'impegno civile e credibilità alle Istituzioni

5) Le possibilità economiche e materiali per praticare l'acquisizione comunale e l'uso culturale di parte significativa del Comprensorio sono già state indicate dalla Delibera di Iniziativa Popolare e dai progetti delle associazioni:

- a) scambio e permuta di patrimonio (secondo una prassi consolidata nel rapporto tra enti) da vincolare ai Progetti di Salute Mentale
 - b) Censimento, valutazione e permuta dei locali di proprietà comunale utilizzati dal Servizio Sanitario Nazionale
 - c) Scomputo del debito ICI Regione/Ater - Comune di Roma
 - d) Utilizzo dei finanziamenti CEE
 - e) Investimenti di Roma Capitale
 - f) Coinvolgimento di enti culturali (ad es. sovrintendenza ai beni culturali)
 - g) Calcolo e recupero dei fondi giubilari sperperati dalla ASL RME
- 6) L'utilizzo Culturale di parte "significativa" del Comprensorio (all'opposto dell'utilizzo sanitario) rende armonica la presenza universitaria e del Municipio e ridà al progetto di utilizzo un'organicità ed un senso.
- 7) l'utilizzo culturale di parte "Significativa" del Comprensorio (all'opposto dell'utilizzo sanitario) da senso ed organicità all'obiettivo della fruibilità pubblica del parco

Osservazione n. **13**

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

Funzioni: la funzione Universitaria

Definizione sintetica

Definizione e indicazioni sulla funzione universitaria

Osservazione:

Si propongono una serie di vincoli relativi alla presenza universitaria

1) Nel Progetto di Utilizzazione va confermato e meglio definito che il numero di padiglioni destinati all'università non può superare i 16.000 mq

2) Va richiesto all'Università e ratificato in forme condivise prima dell'avvio dei lavori e dell'attività didattica un progetto credibile di utilizzo universitario che segua i seguenti parametri

a) L'indicazione dei corsi attivati deve riguardare un numero di studenti (anche in prospettiva) commisurato allo spazio assegnato secondo gli standard di legge mq/studente

b) L'utilizzo universitario deve essere organico e non uno spezzettamento di attività didattiche che non connesse tra di loro

c) Gli indirizzi didattici devono avere un legame con il senso del luogo e con il territorio (ad esempio è compatibile botanica per un verso o Scienze della Formazione per l'altro ma non sono compatibili, ad esempio disegno industriale o biologia marina)

3) L'università non può gestire da sola parti comuni come il Parco o le aree esterne che devono mantenere una fruibilità relativa a tutta la cittadinanza e non solo all'utenza studentesca

4) Preferibilmente l'utenza studentesca dell'Università presente al S.Maria deve corrispondere il più possibile all'utenza dei previsti alloggi per studenti

Osservazione n. **14**

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

La funzione ricettività e turismo giovanile a basso costo

Definizione sintetica

Immissione di strutture per il turismo a basso costo

Osservazione:

Si propone di individuare le quantità e le localizzazioni di strutture per il turismo a basso costo. Si propone, in particolare di individuare in 2 padiglioni ristrutturati nel 2000 gli Ostelli della Gioventù e nei restanti 3 gli alloggi per studenti.

Motivazioni:

Innanzitutto va ricordato che i padiglioni ristrutturati con i fondi del Giubileo per essere strutture ricettive furono 5 (5-9-11-13-15).

Non è comprensibile perché si indichi il recupero a tale funzione di 4 padiglioni.

Considerata la difficoltà ed il costo per realizzare ex novo padiglioni per il turismo a basso costo da mettere in carico al Comune di Roma, la soluzione migliore sembrerebbe quella di recuperare tutti e 5 i padiglioni ristrutturati e dedicarne una parte a casa dello studente ed una parte ad Ostelli della Gioventù.

Si rileva come questa ipotesi sia in parte contenuta nella legenda della Pianta degli interventi allegata al Protocollo e dall'ultimo cap. di pg 10 e sia invece smentita dal cap. 6 di pag. 9

Osservazione n. 17

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

AREE ESTERNE E RUOLO DELLA PROVINCIA

Definizione sintetica

Definizione del progetto di utilizzo delle aree esterne contestuale all'Accordo di Programma

Osservazione:

Si propone che le aree esterne facciano parte a pieno titolo del Progetto di Utilizzo e siano pianificate contestualmente a tutta la Centralità urbana.

Motivazioni:

1) Il principio della pianificazione previsto dal PRG è valido per l'intera Centralità

2) Le garanzie sulla non edificazione dell'area esterna non risultano sufficienti

Permane infatti la contraddittorietà degli elaborati grafici del PRG che contraddicono (colorazione rossa) le NTA

Le pratiche del Comune di Roma (in particolare dell'Ass. all'Urbanistica) dall'approvazione del PRG ad oggi indicano tentativi ripetuti di far rientrare le cubature previste (ad es. con i Piani Paesaggistici)

Il degrado o l'incuria relativamente a quell'area sarebbero un possibile pretesto per reintrodurre le cubature

Il PRG contiene strumenti sufficienti a rimettere in discussione le scelte in esso contenute

La collocazione dell'Università sul fondo del Comprensorio è un elemento che può essere interpretato come allusione ad un allargamento verso l'esterno

3) L'Area in questione rappresenta un cuscinetto indispensabile tra aree fortemente urbanizzate

L'utilizzo dell'area in questione va pensato quindi nel quadro della definitiva ratifica (anche materiale) della scelta del PRG di non procedere alla realizzazione di cubatura.

Solo a titolo di esempio, l'area potrebbe essere utilizzata:

- a) impianti sportivi (senza strutture che prevedano cubatura)
- b) Area campeggio (connessa agli ostelli della Gioventù)
- c) Porta di accesso al Parco agricolo Casal del Marmo (valorizzando storicamente le preesistenze manifatturiere come le porcilaie)
- d) Area di verde pubblico attrezzata
- e) Area dedicata al ricovero e l'assistenza del randagismo
- f) Pista ciclabile (che segue il percorso della Torrevecchia bis)

Osservazione n. **18**

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

FUNZIONI: PARCHEGGI

Definizione sintetica

Definizione di un piano parcheggi razionale e non invasivo

Osservazione:

Si propone di:

- operare alla risistemazione del parcheggio esterno realizzato nel 2000
- utilizzare nei giorni feriali l'area del mercato domenicale già asfaltata e utilizzabile
- realizzare un sistema di controllo e sorveglianza anche nell'area di parcheggio della Staz. di M.Mario

Queste 3 risorse sono già una risposta sufficiente al fabbisogno di parcheggi.

In questo senso, il finanziamento di 2 milioni di della Provincia di Roma (fondi per Roma Capitale) sembra sproporzionato rispetto alle condizioni.

Una parte di quel finanziamento potrebbe essere utilizzato per favorire la realizzazione della navetta elettrica o per attrezzare parte delle aree esterne.

Osservazione n. **19**

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

FUNZIONI: DISPOSIZIONE E RIPARTIZIONI

Definizione sintetica

Si propone di modificare l'attribuzione delle aree tra le funzioni

Osservazione:

Si propone una differente dislocazione delle funzioni all'interno del Comprensorio.

In particolare:

- Campus Universitario (Università e residenze) lato sinistro
- Polo amministrativo (parte centrale)
- Polo Culturale (lato destro)
- Sanità (lato fronte destro)

Una tale configurazione:

- 1) valorizza l'università portandone gli accessi anche dalla parte frontale
- 2) pone la parte sanitaria in relazione con l'area del S.Filippo neri
- 3) Pone il Padiglione 26 (Centro Studi) come cerniera tra le funzioni
- 4) modifica la distinzione creata dalla proposta del Protocollo fra fronte e retro
- 5) Permette la definizione di un Polo Culturale

La cartina che segue è a titolo unicamente indicativo.

Osservazione n. 20

Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA

FUNZIONI: LIMITAZIONE DELLE TIPOLOGIE SANITARIE

Definizione sintetica

Limitazione delle strutture sanitarie ed esclusione delle strutture sanitarie residenziali, legate alla malattia cronica, alla disabilità psico-motoria, ospedaliere

Osservazione:

Si propone di escludere dal Protocollo di Intesa la possibilità di realizzare strutture sanitarie residenziali, legate alla malattia cronica, alla disabilità psico-motoria, ospedaliere.

Motivazioni

Oltre alle motivazioni espresse nelle osservazioni 10 e 11, ci rifacciamo alla necessità di interpretare correttamente le intenzioni delle leggi che regolano il riutilizzo degli ex O.P.

Aspetti legali ed interpretazione della volontà del Legislatore

Per quanto riguarda la collocazione di strutture psichiatriche, le Leggi nazionali esplicitano il divieto di collocarle all'interno del S.Maria della Pietà. (L. 449/97)

Al di là dell'aspetto formale, la volontà del Legislatore è chiara: da una parte evitare la riproposizione in qualsiasi forma delle logiche manicomiali. Non si fa riferimento, infatti, alla qualità dei servizi ma si indicano i servizi psichiatrici in sé.

Dall'altra "risarcire" chi ha subito la violenza del manicomio anche e soprattutto nel modo di pensare l'utilizzo dell'Ex Manicomio e nel modo di riutilizzarne le risorse economiche (verso i progetti di Salute Mentale).

Questo senso va inteso in forma "allargata", poiché anche se il riferimento è alle strutture psichiatriche, risulta evidente che concentrare strutture di riabilitazione, legate alla tossicodipendenza, alle malattie croniche debilitanti (anche dal punto di vista degli aspetti cognitivi, mentali o psichici), all'handicap grave etc pur se potrebbe risultare con un artificio formale "corretto", indubbiamente produce esattamente quell'effetto che il Legislatore voleva evitare.

E' indubbiamente indiscutibile che concentrare disagio e malattia, psichiatria e tossicodipendenza, malattia terminale e cronica è un non senso sul piano sociale e terapeutico.

Anche e soprattutto in questi casi, la via più corretta è la via del mantenimento delle relazioni sociali e l'integrazione territoriale.

Non ci vuole una laurea nel comprendere che concentrare disagi gravi e differenti non aiuta a superare le difficoltà ma le aggrava in forma esponenziale.

Facciamo nostre, ancora, a titolo di commento le parole del Programma elettorale del Presidente Municipale Fabio Lazzara:

“1) è da escludere un'utilizzazione di tipo prevalentemente sanitario. Ciò non significa che, nell'ambito della discussione partecipata, non si possa decidere di man-tenere alcuni servizi utili al territorio. Tuttavia la componente sanitaria del progetto di riuso deve essere assoluta-mente marginale. Le strutture psichiatriche, comunque devono essere spostate dal S.Maria della Pietà, così come quelle destinate alla malattia cronica o alla sanità residenziale, e va interrotta la prassi di aggiramento delle leggi attraverso la categorizzazione "non psichiatrica" di pazienti anche quando si tratta di ex degenti;"

Osservazione n. **21**

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

STRUMENTI DI CONTROLLO, GESTIONE E PARTECIPAZIONE

Definizione sintetica

strumenti di controllo e partecipazione nella progettazione, realizzazione e gestione

Osservazione:

Vanno definite alcune regole e garanzie, anzi ridefinite in quanto, pur se contenute nel Protocollo di Intesa, sono già ampiamente aggirate:

1) Il percorso Partecipativo è propedeutico e decisionale, per questo motivo nessuna opera può essere compiuta prima che sia definito l'Accordo di Programma.

2) Il Processo Partecipativo nella Gestione. Oltre all'organismo di gestione delle parti comuni (previsto dal Protocollo), va individuato un organismo di gestione e controllo della rispondenza tra l'Accordo di Programma e la reale attuazione degli interventi. Vanno individuati i meccanismi affinché all'interno di questo organismo vi siano anche rappresentanze dell'associazionismo e delle realtà coinvolte nel Processo Partecipato

3) Vanno definite, oltre alle regole attuative, le penali e le azioni da intraprendere nel caso di non rispetto degli accordi da parte di uno o più enti sottoscrittori. Vanno individuati eventualmente soggetti terzi con compito di controllo e garanzia.

Osservazione n. **22**

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

Processo Partecipativo - rappresentanza e pari dignità

Definizione sintetica

Proposta di modalità decisionali e pari dignità dei soggetti attori del tavolo Partecipato

Osservazione:

La definizione dell'Accordo d Programma dovrà prevedere una ratifica da parte dei soggetti partecipanti al tavolo:

- 1) Gli Enti interessati
- 2) Le rappresentanze della Società Civile

Per garantire una modalità praticabile, le realtà associative dovranno indicare un referente (rappresentante delle realtà stesse) che avrà il mandato di firmare l'Accordo di Programma. Il referente dovrà essere riconosciuto da tutte le realtà della Società Civile presenti al Tavolo di discussione.

Osservazione n. **23**

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

Processo Partecipativo: Scioglimento formale e sostanziale della contraddizione tra Protocollo di Intesa e Delibera di Iniziativa Popolare

Definizione sintetica

Necessità di accordo tra i soggetti proponenti la Delibera di Iniziativa Popolare e le linee stabilite dall'Accordo di Programma.

Osservazione:

Si propone che l'Accordo di Programma debba essere ratificato dai soggetti firmatari ed aderenti al Comitato Promotore della Delibera di Iniziativa che partecipino o meno al Processo Partecipativo.

Motivazione:

Anche se, in violazione dello Statuto del Consiglio Comunale, la Delibera Comunale di Iniziativa Popolare non è stata discussa nei termini dovuti, essa rimane agli atti e nella calendarizzazione del Consiglio Comunale.

La Delibera è un atto formale da tutti i punti di vista; le modalità di raccolta firme e di presentazione hanno seguito l'iter amministrativo necessario e il Segretariato Generale ne ha ratificato la legittimità formale.

E' quindi formalmente illegittimo che il Comune di Roma sottoscriva atti che rendono oggettivamente vano un atto che, secondo le regole, dovrebbe avere un maggiore livello di priorità. Già la firma del Protocollo di Intesa, rendendo superato il senso della Delibera è un atto che si configura come illegittimo.

D'altra parte, essendo scaduti da oltre 3 anni i termini della discussione della Delibera, avendo il Comune di Roma compiuto atti e pratiche che ne vanificano la sostanza, una discussione e conseguente bocciatura "postuma" sarebbe aggiungere un'ulteriore scorrettezza procedurale a quelle già praticate.

L'unica possibilità di recupero di una seppur minima legittimità democratica e di rispetto istituzionale è che l'Accordo di Programma contenga elementi tali da far ritenere tutti i soggetti promotori della Delibera di Iniziativa Popolare sufficientemente soddisfatti e quindi possa permettere al Comune di Roma di firmarlo senza che questo rappresenti un'ulteriore violazione dei diritti dei cittadini sanciti dalle regole stesse del Consiglio Comunale.

Osservazione n. **24**

**Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA**

GESTIONE ED UTILIZZO DELLE RISORSE

Definizione sintetica

Utilizzo delle Risorse in favore dei Progetti di Salute Mentale

Osservazione:

Le risorse economiche e materiali che perverranno alla ASL RME in relazione al riutilizzo del S.Maria della Pietà (affitti, vendite, scambi, permutate) dovranno essere immessi nei Capitoli di bilancio Regionale relativi ai progetti di Salute Mentale in quota aggiuntiva.

Motivazioni:

- 1) Rispetto delle Leggi Nazionali (in particolare 388/2000)
- 2) Il trasferimento della Proprietà dell' Ex O.P: dalla Provincia al Sistema Sanitario (e quindi alle ASL) è stato motivato, nel quadro della Legge 180, dalla necessità di affidare al Sistema Sanitario il compito di dismettere l'Ospedale Psichiatrico e di riutilizzarne il patrimonio come risorsa per favorire quel processo e per garantire sufficienti risorse ai servizi pubblici di intervento sulla Salute Mentale. Una immissione delle risorse ricavate all'interno del bilancio specifico della ASL RME sarebbe un atto illegittimo e incomprensibile. Ricordiamo che il Manicomio di Roma era una struttura provinciale e che quindi almeno a quel bacino di utenza va indirizzata l'idea di "risarcimento" prevista dalla Legge.

Osservazione n. **25****Proposta da
ASS. ITALIA NOSTRA
ASSOCIAZIONE EX LAVANDERIA****RISORSE****Definizione sintetica**

scomputo delle risorse investite in occasione del Giubileo
--

Osservazione:

Si propone di inserire all'interno del quadro economico complessivo dell'Accordo di Programma lo sccomputo delle risorse economiche investite sulla ristrutturazione di 9 padiglioni con i fondi giubilari del 2000. Ovvero, si propone che la cifra complessiva investita nel 2000 (c.a. 35 miliardi di Lire) sia sottratta all'insieme delle risorse di cui la ASL potrà beneficiare dall'operazione complessiva. Si propone infine di destinare tale cifra alla realizzazione di strutture di ricettività turistica giovanile e a basso costo

Motivazioni:

1) Le risorse investite nella ristrutturazione dei padiglioni 5-9-11-13-15-26-27-28-31 non possono essere considerate come risorse di bilancio ASL.

Infatti, si tratta di fondi Statali investiti su indicazione del Comune di Roma per la realizzazione di strutture di pubblica utilità.

2) L'articolo 12 della Legge Regionale n. 20 (giugno 97), stabilisce il vincolo di destinazione di utilizzo delle strutture ricettive realizzate per il Giubileo ad un periodo di 10 anni dalla loro realizzazione. La ASL RME ha non solo trasformato la destinazione dei padiglioni 5-9-11-13-15 ma ha operato lavori che hanno compromesso l'efficacia dei finanziamenti ed infine sottratto gli arredi specificatamente acquisiti.

In questo senso, la ASL RME perde legalmente la titolarità ad essere beneficiaria di quei finanziamenti.

Le ristrutturazioni comunque, rappresentano una valorizzazione dei beni in questione che in alcun modo possono essere a vantaggio della ASL RME.

3) Le dichiarazioni dell'Assessore Regionale Silvia Costa che ha annunciato l'investimento di 2milioni e 500mila euro per ristrutturare i padiglioni da destinare a casa dello studente (i padiglioni ricettivi del Giubileo, appunto) attestano inequivocabilmente il danno economico determinato dalla ASL RME nella gestione e nello smantellamento delle residenze realizzate nel 2000 ed utilizzate con tale funzione fino al 2003-2004..